

ENRICO SIGEBERTO.

1238. ENRICO SIGEBERTO conte di Werd, figlio postumo di Enrico, cui s'impone il nome del padre e dell'avo, ottenne nascendo il langraviato; attesochè l'imperatore appunto a quell'epoca restituì alla vedova di Enrico i feudi, onde suo figlio dovea godere durante la propria minorenità; ed Adolfo conte di Waldeck, per comandamento dello stesso imperatore, presiedette in nome di lui ai giudizi provinciali. Nei diplomi del re Guglielmo dell'anno 1255 egli viene appellato *justiciarius provincialis*. *Heinricus comes, landgravius Alsacie, bone memorie, et filius posthumus comitis memorati* vengono annoverati nelle lettere di Bertoldo vescovo di Strasburgo in data 28 marzo 1239. Cunone di Bergheim in un atto del 1250 lo nomina *puer, qui dicitur Heinricus, comes Alsatie*. Già fin dall'anno precedente 1249 Guglielmo re de' Romani avea concessa l'aspettativa del langraviato della bassa Alsazia al conte Emichon, il quale avea sposata la vedova del defunto langravio, nel caso però che il figlio di lei venisse a mancare senza eredi legittimi. Allora Corradino re di Sicilia, ultimo duca d'Alsazia e di Svevia, riflettendo come i conti di Werd padre ed avo di Enrico Sigeberto si erano dimostrati avversi alla sua famiglia, nel 1260 concesse in feudo a Luigi di Lichtenberg il langraviato, ch'egli intendeva dipendesse dal proprio ducato: ma per altro una tale concessione non portò alcun effetto. Avvenne nel 1261 che Gualtiero di Geroldseck vescovo di Strasburgo prendesse le armi contro la sua città vescovile a motivo di parecchi diritti di sovranità che questa gli contendeva. Rodolfo di Habsbourg langravio dell'alta Alsazia si fece allora del partito della città, ed Enrico Sigeberto di Werd langravio della bassa sposò in vece quello del vescovo. L'esito di questa guerra non fu troppo favorevole ai vescovili: Giovanni di Werd fratello naturale del langravio restò ucciso l'8 marzo 1262 nella zuffa di Hugsbergen, ove quei di Strasburgo ottennero la vittoria: Enrico Sigeberto medesimo rimase prigioniero, nè potè recuperare la libertà che lasciando il partito di Gualtiero per congiungersi ai cittadini, con cui nel